

**ROMA** Francesco ha visitato il reparto di oncologia pediatrica al Gemelli

# La carezza del Papa ai bambini malati

Ormai è conto alla rovescia di giorni per il ritorno del Papa in Vaticano. Intanto Francesco si dedica ad alleviare la sofferenza di quanti sono ricoverati vicino a lui. Ieri si è nuovamente recato al reparto di Oncologia Pediatrica al Gemelli.

Mimmo Muolo a pagina 14

## Il Papa visita l'oncologia pediatrica La sua benedizione ai bambini malati

### LA GIORNATA

Francesco è tornato nel reparto che si trova al decimo piano del Gemelli, vicino alla stanza dov'è ricoverato. L'ultimo bollettino medico parla di prossimo rientro in Vaticano. Un pensiero speciale agli ammalati allettati

**MIMMO MUOLO**  
Roma

Ormai è conto alla rovescia di giorni per il ritorno del Papa in Vaticano. Ma intanto Francesco si dedica ad alleviare la sofferenza di quanti sono ricoverati vicino a lui. Ieri, a riprova di questa vicinanza fisica oltre che spirituale, si è nuovamente recato in visita al reparto di Oncologia Pediatrica, posto al 10° piano del Policlinico Agostino Gemelli, vicino all'appartamento

dove si trova ricoverato. Nelle foto diffuse dalla Sala Stampa vaticana, si vede il Pontefice accarezzare e benedire diversi piccoli tenuti in braccio dalle rispettive mamme. In un'altra immagine più corale il Papa, sorridente, percorre il corridoio del reparto, tra gli applausi del personale medico e dei parenti dei bambini. Un momento gioioso per tutti.

Intanto proseguono i miglioramenti. E se Francesco è ancora al Gemelli è solo, come spiegava già il comunicato di lunedì, per consentirgli di completare in maniera più monitorata la convalescenza post operatoria. Una ulteriore conferma la si è avuta dalla dichiarazione di ieri del direttore della Sala Stampa della Santa Sede. «Il Santo Padre - ha fatto sapere Matteo Bruni - continua le cure previste e la riabilitazione, che gli permetterà quanto prima il ritorno in Vaticano».

A count down già avviato, dunque, non cessa tuttavia la paterna sollecitudine del Pontefice per quanti, in questi giorni di degenza nel policlinico romano, hanno condiviso con lui

la situazione di pazienti. Ieri per esempio il suo saluto è andato «ai tanti ammalati incontrati in questi giorni». E Bruni ha specificato che «un pensiero particolare» del Papa è stato per «quanti, allettati, non possono tornare a casa». L'augurio per loro è «che possano vivere questo tempo come un'opportunità, anche se vissuta nel dolore, per aprirsi con tenerezza al fratello o alla sorella malati nel letto accanto, con cui si condivide la medesima umana fragilità».

A tal proposito si deve ricordare che il dialogo affettuoso con i piccoli pazienti suoi vicini di reparto era iniziato l'8 luglio, quando Francesco aveva fatto giungere la sua «paterna vicinanza» e un «affettuoso saluto»



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

a distanza. I bimbi poi gli avevano fatto pervenire i loro disegni. In uno, particolarmente bello, gli avevano scritto: «Caro Papa Francesco, abbiamo saputo che non stai tanto bene e adesso ti trovi nel nostro stesso ospedale. Anche se non possiamo vederci, ti mandiamo un forte abbraccio e ti auguriamo di guarire presto».

Infine domenica mattina, prima della recita dell'Angelus, Bergoglio aveva incontrato alcuni di quei piccoli pazienti con i loro familiari che, successivamente, erano con lui sul terrazzino del decimo piano in occa-

sione della preghiera mariana. Al termine, il Papa aveva anche salutato i degenti ricoverati al piano, intrattenendosi brevemente con il personale medico ed infermieristico.

Molto spesso del resto, durante la permanenza al Gemelli (quello di ieri è stato il nono giorno completo, più la metà giornata di domenica 4 luglio, data dell'intervento), Francesco ha rivolto preghiere e gratitudine a gruppi di persone che gli sono state prossime. Mercoledì 7 luglio, ad esempio, il Papa si era detto «toccato» dai tanti messaggi e dall'affetto ricevuto nei

giorni dopo l'intervento e aveva espresso a tutti la propria gratitudine per la vicinanza e la preghiera». Sabato 10, invece, il grazie del Papa era stato per il personale medico-sanitario che lo assiste, di cui, aveva sottolineato Bruni, aveva potuto toccare «con mano l'umana dedizione». Perciò aveva rivolto un particolare pensiero «a tutti coloro che con cura e compassione scelgono il volto della sofferenza, coinvolgendosi in una relazione personale con gli ammalati, soprattutto i più fragili e vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Pontefice preghiere disegni e letterine

La vicinanza ai bambini malati è stata spesso protagonista in questi giorni di ricovero del Papa al Gemelli. Domenica scorsa Francesco si è affacciato con alcuni di loro dal balconcino al decimo piano per l'Angelus e in precedenza i piccoli avevano testimoniato con frasi affettuose e disegni la loro

vicinanza al Pontefice. In particolare i piccoli del Gemelli gli avevano inviato una letterina mentre una bambina ricoverata al Bambino Gesù gli ha dedicato un disegno e un messaggio toccante: «Caro Papa Francesco senti la mia preghiera. Io sentivo la tua quando stavo male».



Francesco benedice un piccolo ricoverato nel reparto di oncologia pediatrica del Gemelli

